



CONCOURS CENTRALE-SUPÉLEC

Italien

MP, PC, PSI, TSI

4 heures

Calculatrices interdites

2013

L'usage de tout système électronique ou informatique est interdit dans cette épreuve.

Vous rédigerez en italien et en 450 mots environ une synthèse des documents proposés. Vous indiquerez avec précision à la fin de votre synthèse le nombre de mots qu'elle comporte. Un écart de 10% en plus ou en moins sera accepté. Votre travail comportera un titre comptabilisé dans le nombre de mots.

Ce sujet propose les 4 documents suivants :

- extrait d'un article de SABINA MAZZA et GIORGIA CAPACCI;
- extrait d'un article de FRANCESCA SIRONI;
- un article paru dans *Corriere Informazione*;
- une page du rapport statistique annuel.

L'ordre dans lequel se présentent les documents est aléatoire.

QUADERNI EUROPEI SUL NUOVO WELFARE

L'invecchiamento della popolazione italiana: effetti e politica sociale

di SABINA MAZZA e GIORGIA CAPACCI, 16 luglio 2006

1. Evoluzione demografica della popolazione italiana

Negli ultimi cinquant'anni la popolazione italiana ha subito evidenti e rilevanti trasformazioni demografiche, dovute soprattutto a cambiamenti nelle abitudini, negli stili di vita, nei comportamenti e nelle scelte in genere. Dopo gli anni Sessanta, ovvero gli anni del baby boom, si sono registrate in Italia dinamiche demografiche diametralmente opposte agli anni precedenti. I grandi problemi legati alla demografia in Italia sono oggi ormai noti: la caduta della natalità e della fecondità; i nuovi modelli di costituzione e di scioglimento delle coppie e delle famiglie; la durata della vita e l'invecchiamento della popolazione; i problemi delle minoranze, delle etnie e soprattutto quelli legati alle migrazioni; il diverso ruolo, rispetto al passato, della popolazione femminile; le questioni specifiche dell'infanzia, dei giovani, degli anziani (Baldi, S. e Cagiano de Azevedo, R., 1999).

La diminuzione della fecondità, l'innalzamento della speranza di vita¹ a tutte le classi di età e la riduzione del tasso di mortalità sono tra i fattori che, più di altri, spingono la nostra popolazione verso un progressivo invecchiamento demografico. Tale fenomeno consiste nell'incremento sia del numero delle persone anziane, sia della loro proporzione nei confronti delle altre fasce di età; possiamo quindi dire che l'invecchiamento è costituito dalla variazione, assoluta e proporzionale dei segmenti di età più anziani all'interno della popolazione (Buccianti, C., 2004).

Nel contesto europeo, e addirittura mondiale, l'Italia si configura come il "paese più vecchio", e tale condizione è evidenziata da tutti i principali indicatori demografici di struttura della popolazione, i quali hanno conosciuto un trend crescente già a partire dagli anni Settanta. Sicuramente lo stato attuale della popolazione italiana è la risultante di un processo di sviluppo che, nelle grandi linee, non si discosta da quello verificatosi in altri paesi europei, anche se è avvenuto in tempi e con modalità alquanto differenti, in relazione alle particolari vicende storico-politiche del nostro paese.

La conseguenza del processo demografico, che coinvolge l'Italia, è stato, tra gli altri, un capovolgimento della piramide per età, prima con una base molto larga e una punta stretta, oggi con una base ridotta e una punta sempre più ampia. L'ammontare della popolazione residente, dal primo Censimento della popolazione realizzato in Italia nel 1861, è praticamente raddoppiato passando da circa 26 milioni di persone a quasi 57 milioni, anche se nell'ultimo intervallo intercensuario (1991-2001) si è registrata una "battuta d'arresto". Il numero medio dei componenti della famiglia, è sceso, nel corso di 50 anni, da 4,0 (Censimento 1951) a 2,6 (Censimento 2001) con una tendenza a moltiplicarsi di famiglie monocomponenti e coppie senza figli o con al massimo un figlio.

¹ *Speranza di vita alla nascita (vita media)*: numero medio di anni di vita per un neonato. A causa delle forti differenze nelle aspettative di vita è calcolata distintamente per uomini e donne

Il nuovo rapporto Istat² sulla natalità della popolazione residente segnala una diminuzione in tutto il Paese. L'inversione di tendenza del biennio 2009-2010 coincide con il picco della recessione. Aumentano l'età media delle neomamme e i figli di coppie miste e di fatto.

FRANCESCA SIRONI, *la Repubblica*, 14 settembre 2011



ROMA - Per la prima volta dal 1995 si arresta in Italia la crescita demografica. Nel 2010 sono stati 15.000 i nati in meno rispetto al 2009: solo 561.944 bambini hanno visto la luce. La colpa è della congiuntura economica negativa, dice l'Istat nel suo ultimo rapporto sulla natalità in Italia per il biennio 2009/2010. Le principali responsabili sono le coppie italiane mentre aumentano ancora, seppur lievemente, i nati da coppie straniere o miste, ormai il 20% del totale. I figli, riporta l'Istat, arrivano sempre più tardi: più del 6% dei nati ha una madre con almeno 40 anni. E il matrimonio conta sempre meno: i nati da genitori non coniugati nel 2010 sono oltre 134 mila.

Si arresta la crescita. La battuta d'arresto per il tasso di natalità colpisce tutta l'Italia. Se fino al 2008 almeno le regioni settentrionali trainavano la vacillante crescita demografica italiana, ora anche al Nord diminuiscono le nascite. A esclusione di piccole variazioni in positivo a Trento e in Sardegna, in tutto il resto del territorio si registrano meno maternità. Nel biennio 2009/2010 le donne residenti in Italia hanno avuto in media 1,41 figli a testa:

1,31 per le cittadine italiane e quasi il doppio (2,23) per quelle straniere. Una netta riduzione rispetto al tasso di natalità di 1,42 figli a donna registrato nel 2008, e che interessa tutte, italiane e straniere. Il calo della crescita demografica, spiega l'Istat, si muove nel più ampio quadro della congiuntura economica mondiale sfavorevole, che può essere stato un elemento determinante nell'allontanamento della maternità da parte delle donne italiane. Il fenomeno della posticipazione delle nascite nel nostro Paese è comunque una tendenza costante dalla metà degli anni '70, anche se i ruggenti anni '90 avevano fatto sperare in una inversione di tendenza.

La carica dei nuovi italiani. La colpa, nel calo delle nascite, è in particolare dei genitori italiani. I nati da coppie con almeno un genitore straniero infatti continuano ad aumentare, sebbene anch'essi con un ritmo più contenuto: sono 5 mila in media i nati in più nel 2009/2010. Un incremento dimezzato rispetto a quello del 2008, ma che incide sempre di più sul bilancio totale delle nascite. Sono 107mila infatti nel 2010 i figli di coppie miste: il 19% del totale dei nati in Italia. Il record è in Lombardia, dove è "meticcio" un bimbo su quattro. Al primo posto fra le mamme straniere in Italia si trovano le rumene (16.727 bimbi nati nel 2009), al secondo le marocchine (14.370), al terzo le albanesi (9.937) e al quarto le madri cinesi (poco più di 5 mila nati). [...]

Martedì 25 gennaio 2011

La popolazione italiana è in calo, in quanto vi è uno sbilanciamento fra le nascite e le morti. Il Paese negli ultimi anni è invecchiato con una popolazione di 60 milioni e 600 mila abitanti³. In questa situazione risulta in controtendenza il Molise con un aumento del 2,3% di nascite in più rispetto alla media negativa nazionale.

A dare il dato è stata l'Istat che ha diffuso i dati dell'anno appena trascorso. Il saldo negativo fra nascite e decessi è ancora più forte se si considera il triennio precedente.

Progressi si sono avuti, invece, per quanto riguarda la vita media con 79,1 per gli uomini e 84,3 per le donne.

Il 92% del flusso in ingresso nel nostro Paese è costituito da cittadini stranieri. I rientri di italiani all'estero sono di circa 37 mila.

² Istat: L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico.

³ DATI ISTAT GENNAIO 2012: Popolazione sopra i 60 milioni. Quattro milioni gli stranieri. Gli italiani sono meno di 56 milioni (65 mila unità in meno rispetto allo scorso anno) e i cittadini provenienti da altri paesi aumentano di 289 mila unità. Cresce la speranza di vita: 79,4 anni per gli uomini, 84,5 per le donne.

1861

RESIDENTI IN ITALIA

Erano **26 milioni** gli italiani residenti registrati dal primo censimento del **1861**. Quasi un secolo dopo, nel **1951** – il primo censimento postbellico – l'Italia si presenta con **47 milioni** di abitanti per raggiungere i **50 milioni** nel **1959**, poco prima del boom economico. Ci sono voluti altri cinquant'anni per superare la soglia dei **60 milioni**

1961

62.780

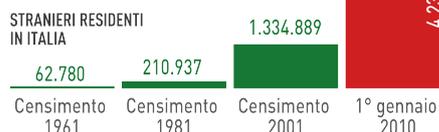
STRANIERI

Era il numero degli stranieri residenti in Italia al censimento del **1961**. Cinquanta anni dopo, al 1° gennaio **2010**, sono divenuti **4.235.059**. L'aumento è frutto in larga misura dei provvedimenti di regolarizzazione del 2002. Senza l'apporto dei cittadini stranieri l'Italia sarebbe un paese con popolazione in diminuzione

1861

COMPONENTI PER FAMIGLIA

In 150 anni il numero di famiglie si è più che quintuplicato (da 4 milioni 674 mila a 24 milioni 905 mila), ma il numero di componenti si è progressivamente ridotto. Al 1° gennaio **2010** il numero medio di componenti per famiglia si attesta a **2,4** persone, quasi la metà rispetto al **1861** quando la media era di **4,7** persone per famiglia



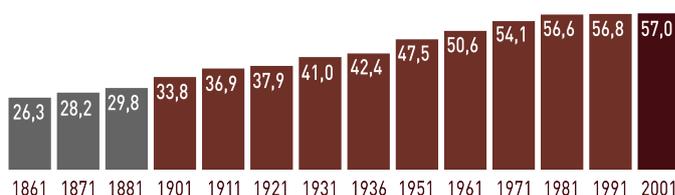
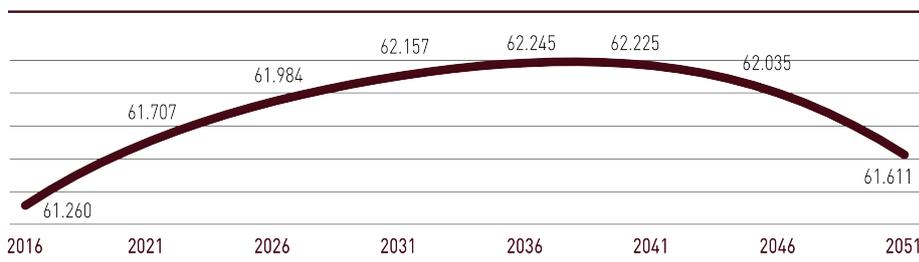
POPOLAZIONE RESIDENTE E FAMIGLIE PER AREA GEOGRAFICA

Al 1° gennaio 2010

	POPOLAZIONE				FAMIGLIE
	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	
Nord	13.421.952	14.146.483	27.568.435	2.610.007	12.019.168
Centro	5.729.380	6.161.084	11.890.464	1.070.386	4.932.120
Mezzogiorno	10.136.071	10.745.358	20.881.429	554.666	7.953.754
Italia	29.287.403	31.052.925	60.340.328	4.235.059	24.905.042

PREVISIONI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Al 1° gennaio 2016-2051, migliaia



POPOLAZIONE RESIDENTE
Censimenti 1861-2001, milioni

GLOSSARIO

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune

Popolazione: persone di cittadinanza italiana e straniera che hanno dimora abituale nel territorio nazionale, anche se temporaneamente assenti. Per legge,

ogni persona deve iscriversi nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale

Stranieri: popolazione di cittadinanza straniera iscritta nelle anagrafi comunali